

- La tecnica licitativa della 5a nobile bicolore.

Su ognuna delle aperture a livello di 1 a colore , il rispondente ha a disposizione un relay forzante . L'impiego di tale relay tende a semplificare la vita sia del rispondente che dell'apertore.

Infatti ogni risposta diversa dal relay forzante è per definizione passabile. Ciò permette di fermarsi prontamente in un parziale in presenza di mani deboli .

Nel caso invece di relay forzante , il rispondente continuerà ad interrogare l'apertore sino a quando la sua distribuzione sarà totalmente chiarita. A questo punto il rispondente potrà , se lo riterrà opportuno , chiedere i controlli e quindi decidere il contratto finale.

In questo processo , il rispondente , che ha la mano forzante, nulla svela della propria mano così che , alla fine del processo investigativo , una sola mano sarà nota agli avversari , la mano dell'apertore.

La medesima tecnica viene impiegata nelle risposte alle sottoaperture a livello di 2. Anche in questo caso il rispondente ha a disposizione , per ognuna delle sottoaperture , un relay forzante che innesca la catena delle interrogazioni che si conclude con la decisione del contratto finale da parte del rispondente.

Nel caso dell'apertura di 2♣ , l'unica apertura forte del sistema, il processo è ancora una volta il medesimo ma a ruoli invertiti . In questo caso sarà l'apertore ad interrogare e la mano di fronte a rispondere ma la logica è la stessa.

Se infine esaminiamo gli interventi su apertura avversaria , troviamo anche qui una tecnica dichiarativa perfettamente analoga a quella sopra descritta. Il rispondente ha a disposizione , anche in caso d'intervento, un relay forzante che inizia la sequenza delle interrogazioni . L'interferente descrive quindi la sua mano ed alla fine il rispondente decide il contratto finale. Anche in questo caso , alla fine del processo dichiarativo, l'unica mano nota agli avversari sarà quella dell'interferente mentre la mano del rispondente rimarrà ignota .

Questa maniera di operare presenta diversi vantaggi rispetto alla tecnica dichiarativa tradizionale dove invece il flusso d'informazioni è a doppio senso.

Mantiene la mano forte nascosta. E' indubbio che risulti più arduo per gli avversari organizzare il contro gioco non avendo alcuna indicazione sulla mano forte. Ciò può portare , soprattutto in attacco, ma non solo, al vantaggio di una presa in più.

Chiarezza dei ruoli. Sin dalle prime battute dichiarative, i ruoli sono ben definiti. Il giocatore con mano forte o con mano forzante , dirige la licita con i relay interrogativi ed alla fine decide il contratto finale. Questa impostazione crea un clima di distensione nella dichiarazione : ognuno dei due compagni ha un compito ben preciso , con licite ben codificate. In una dichiarazione tradizionale invece, ognuno cerca di dirigere la dichiarazione verso il contratto migliore dal suo punto di vista, con possibili e talvolta inevitabili incomprensioni.

Sensibile risparmio di spazio licitativo. L'impiego dei relay forzanti ed interrogativi da parte della mano forte o forzante, unitamente alla tecnica delle risposte a gradino, consentono di risparmiare spazio licitativo. Tale risparmio permette di effettuare la richiesta dei controlli a livelli ben più bassi della tradizionale richiesta di Assi con 4NT. In tal modo si possono richiedere i controlli anche nei casi in cui le possibilità di slam siano esigue in quanto , in caso di risposta negativa, diviene possibile un confortevole arresto a livello di manche.

Maggiore chiarezza nella gestione di mani deboli. Ogni risposta diversa dal relay forzante, è, per definizione, passabile. Nel caso di aperture minime o d'interventi al limite della fattibilità, una risposta diversa dal relay forzante, permette il rapido arresto in un comodo contratto parziale lasciando anche lo spazio per una eventuale correzione da parte del compagno senza pericolo di dolorosi malintesi.

Gli sviluppi dichiarativi su relay interrogativo, sia su aperture a colore a livello di 1, sia su sottoaperture a livello di 2 sia infine su interventi su aperture avversarie, si svolgono sempre secondo le medesime modalità.

Se l'apertore o l'interferente, a seconda dei casi, ha palesato il possesso di una mano bicolore, sul puntuale relay interrogativo della mano forzante le risposte saranno effettuate a gradino secondo la Sequenza Bic :

- 1° gradino = Nessun S/V
- 2° gradino = palo – nobile + lungo e S/V basso
- 3° gradino = palo – nobile + lungo e S/V alto
- 4° gradino = palo + nobile + lungo e S/V basso
- 5° gradino = palo + nobile + lungo e S/V alto
- 6° gradino = pali minimo 5-5 e S/V basso
- 7° gradino = pali minimo 5-5 e S/V alto

Se l'apertore o l'interferente ha invece promesso una 5332, l'immaneabile relay interrogativo della mano forzante richiederà l'esplicitazione del doubleton con risposte a gradino, ciò che palesa, implicitamente, l'eventuale possesso di un palo 3° nobile a lato, informazione, quest'ultima, che si può rivelare di decisiva importanza.

Quando infine l'apertore o l'interferente avesse palesato il possesso di un palo 6°, il relay della mano forzante richiederà il possesso di un eventuale singolo / vuoto (S/V) con 4 risposte a gradino :

- 1° gradino = Nessun S/V
- 2° gradino = S/V basso
- 3° gradino = S/V medio
- 4° gradino = S/V alto

Come si può facilmente capire, poiché la medesima impostazione è applicata attraverso tutto il sistema, una volta assimilate le regole di base, lo sforzo mnemonico necessario è minimo.